

**L'obiettivo da perseguire deve essere lo sviluppo sostenibile del territorio, la salvaguardia ambientale, evitare il consumo di suolo, il recupero e riqualificazione dell'esistente.**

Dobbiamo pensare alla città come ad un sistema vivente, un vero e proprio "ecosistema" che, come qualsiasi essere vivente, assorbe dall'esterno gas, acqua e materiali che vengono metabolizzati fino a diventare scorie e rifiuti. La città non ha più bisogno di grandi interventi, di significative opere infrastrutturali, anche se permangono temi che non vanno sicuramente trascurati: monitoraggio costante del rischio idraulico, per la messa a regime delle varie opere finanziate dalla regione in questi anni, sviluppo della mobilità alternativa con gli interventi a supporto che necessitano, il recupero e destinazione di molti beni pubblici vuoti e inutilizzati, ecc. Sul versante ambientale quello che colpisce negativamente è l'assenza di una progettualità per il futuro: la preoccupazione che attraversa il mondo intero rispetto alla necessità di rivedere e modificare stili di vita e organizzazione della città per far fronte alla crisi ambientale pare non impensierire molto l'attuale amministrazione comunale.

Tutta la nuova politica amministrativa nei vari settori deve essere permeata da una forte attenzione alle politiche ambientali, alla riduzione dei consumi, al risparmio energetico, alla sostenibilità e alla riduzione nella emissione di CO<sub>2</sub>.

**Di conseguenza sono molteplici le iniziative di sostenibilità ambientale che possono essere sviluppate a livello locale, consapevoli che lo sviluppo dell'economia circolare può avere ricadute positive anche a livello occupazionale.**

**Proponiamo:**

**Una nuova Pianificazione.** Necessità di un "**Piano Strategico per lo sviluppo sostenibile**" (che comprenda anche PUMS, Piano del Verde, Piano del Rumore). E' solo con lo sviluppo di progettualità integrata di questo tipo che si possono intercettare finanziamenti pubblici di vario tipo, coniugare sostenibilità ambientale e crescita economica e sociale.

**Revisione degli Strumenti Urbanistici,** con principi di **No al consumo di suolo**, riqualificazione di aree degradate e recupero del patrimonio edilizio pubblico (es. per edilizia residenziale, incubatori giovanili).

**Aree Strategiche:** Seguire il recupero delle ex aree produttive, **Ex Lebole, Ex Uno a Erre, ex Konz.** In particolare per le prime due si tratta di riportare a nuova vita importanti parti di città, con una visione attenta al contesto urbano e sociale, offrendo alla città spazi e funzioni innovative.

**Viabilità a nord:** contrarietà al suo sviluppo in quanto verrebbe a impattare fortemente con il tessuto paesaggistico esistente.

**Ripensare il ruolo della Caserma Cadorna** e delle funzioni in essa previste dal piano attuativo “Il Terzo Luogo”, affrontato da questa amministrazione in modo superficiale come anche evidenziato dall’ordine degli architetti.

**Azzeramento reale del consumo di suolo a livello urbanistico nel territorio comunale per favorire il recupero e riuso delle abitazioni non utilizzate**

**Emergenza casa: superare l’attuale assenza di una politica della casa**, che costituisce un bisogno primario fortemente avvertito in strati significativi di popolazione per i quali la difficoltà ad avere o mantenere una casa è una delle cause prime di povertà ed emarginazione.

**Sviluppo di edilizia residenziale pubblica:** è necessario un piano con investimenti per nuove realizzazioni, recuperando anche il patrimonio pubblico inutilizzato e per la manutenzione e risanamento dell’esistente per un utilizzo programmato e coordinato di edifici in disuso a scopo sociale.

**Contributi per l’affitto**, con un fondo a rotazione, con garanzie pubbliche ai proprietari, per superare

l’attuale difficoltà a trovare immobili a locazione soprattutto per chi ha più bisogno.

**Centro storico:** programma integrato partecipato per contrastare l’impoverimento nel centro storico dal punto di vista della residenza e dei servizi di prossimità.

**Favorire lo sviluppo di una politica energetica** improntata al risparmio e all’innovazione (es. costituire uno Sportello Energia per fornire informazioni e supporti a cittadini e imprese per progetti di efficientamento energetico). **Sostenere la costituzione di comunità energetiche in ambito comunale.**

**Valorizzazione del verde urbano e tutela del territorio**

Il verde urbano, in tutte le sue declinazioni, dai giardini, ai parchi, ai boschi, agli orti, rappresenta “la natura che si fa spazio in città” e contribuisce a migliorare l’ambiente urbano con effetti positivi sul clima, sulla salute e qualità della vita dei residenti. Svolge anche un ruolo “affettivo” , in quanto gli esseri umani hanno un bisogno innato di vivere in connessione con la natura. Il paesaggio ha un effetto diretto sulle nostre emozioni: il verde e gli alberi riducono quelle negative ed aumentano la vitalità e il benessere. Il verde urbano con le sue infrastrutture, inoltre, svolge una funzione sociale, per la ricreazione e lo svago; funzione culturali, per la conservazione del paesaggio urbano e il rafforzamento dell’identità locale; funzione ambientali, per la conservazione di biodiversità, il sequestro di carbonio, la mitigazione dei fenomeni meteorologici e dei cambiamenti climatici, ecc. Inoltre, la creazione di aree verdi

all'interno delle città può essere considerata tra le strategie per il contenimento del preoccupante fenomeno delle isole di calore, del consumo di suolo e, più in generale, come elemento di riqualificazione e di rafforzamento della resilienza urbana. Per tutte queste ragioni il tema dello sviluppo e della gestione del verde urbano va inserito tra le azioni prioritarie a livello di strategia amministrativa e pianificazione urbanistica

### **Proponiamo:**

**Piano strategico del verde urbano** (nuove aree e tutela del patrimonio esistente, nuove piantumazioni), censimento arboreo e istituzione di una **consulta cittadina**.

Può anche essere prevista detrazione dagli oneri di urbanizzazione per alberi piantumati in base a scelte programmate.

**Riqualificazione organica complessiva delle aree verdi** con strutture per il gioco e il tempo libero, visti anche come spazi per aggregazione sociale e culturale.

**Riqualificazione in particolare dell'area del Pionta** con un piano unitario e organico dell'intera area, per restituirla alla città, libera dalle auto, valorizzata nelle sue diverse potenzialità per la cultura, il tempo libero, l'aggregazione sociale.

Tavolo operativo continuativo con altri enti per il monitoraggio del **rischio idraulico**, manutenzione corsi d'acqua, pulizia caditoie, ecc.

Programma di interventi per la **tutela delle aree di montagna** e del patrimonio forestale nel territorio comunale, per contrastare il degrado in particolare nelle aree di Poti e Lignano.

## **Una nuova politica della mobilità**

### **Proponiamo:**

**-Revisione PUMS (Piano Urbano Mobilità sostenibile), per programmare lo sviluppo della mobilità alternativa al mezzo privato** (Trasporto pubblico locale, ciclabile, elettrico), indicando con chiarezza i risultati di diminuzione del traffico automobilistico e i modi con cui ottenerlo.

**Allargamento dell'area area pedonale e della ZTL nella città.**

**Creazione di aree pedonali** anche nei quartieri.

Rivedere la **consegna merci** in centro con punti di concentrazione e uso di mezzi elettrici.

Aumento dell'uso del trasporto pubblico locale (**TPL**) con esenzioni per categorie deboli e giovani. Trattativa (assieme ad altri comuni) con Regione e Autolinee Toscana per un contenimento/abbassamento delle tariffe. Proponiamo un piano

pluriennale (10-15 anni), concordato con l'Azienda dei trasporti e con i Comuni del territorio aretino, per la riorganizzazione, il potenziamento e lo sviluppo del trasporto pubblico, anche utilizzando le linee ferroviarie locali con corse frequenti e parcheggi scambiatori gratuiti alla periferia di Arezzo in modo da evitare l'ingresso in città di molte auto.

Aggiornamento del **biciplan** e collegamento rete piste ciclabili in particolare con assi di penetrazione nel centro cittadino.

Valorizzare la **centralità della Stazione di Arezzo rispetto al territorio provinciale**, e rafforzare Intercity e Frecciarossa, piuttosto che concentrare risorse e attenzioni sul progetto Medioetruria. Proposta di attivare un tavolo di confronto con Trenitalia/Regione/TFT per migliorare i collegamenti ferroviari verso Nord, Sud e Siena in particolare nelle fasce pendolari. Proposta di riaprire le ex stazioni di Olmo e Rigutino-Frassineto.

## **Gestione dei servizi pubblici a valenza ambientale**

### **Proponiamo:**

**Servizio Idrico:** Percorso di **ripubblicizzazione** del servizio idrico; contrarietà a ulteriori concentrazioni (*multiutility*) e quotazione in borsa.

### **Rifiuti/Economia Circolare:**

Estensione della **raccolta differenziata Porta a Porta** progressivamente in tutta la città. Creazione di un **Piano Comunale per la Riduzione dei Rifiuti**, il recupero e il riuso.

**Contrarietà** alle politiche di incenerimento dei rifiuti e nell'immediato al progetto Aisa di mantenere in funzione la vecchia **linea L45** dell'inceneritore, anche dopo l'attivazione della L75, per evitare ridondanza impiantistica e aggravio ambientale a San Zeno.

Sviluppare un'indagine sanitaria ed epidemiologica sull'area di San Zeno e zone limitrofe.

**Rilevamento, con apposite infrastrutture, dei livelli di inquinamento atmosferico nei punti critici della città, nonché per la rilevazione di altri livelli di inquinamento di acqua, suolo, radiazioni elettromagnetiche.**